

Greve Lo Paro spiega: "Un gesto di responsabilità, prima del voto serve un approfondimento"

Varianti: venti di crisi in maggioranza

Sd fa mancare il numero in aula per la lottizzazione di Strada

GREVE IN CHIANTI - A Greve in Chianti scoppia la "pre-crisi" politica della maggioranza. L'espressione è di un esponente del Pd locale, ripresa a caldo subito dopo la fine del consiglio comunale di mercoledì.

Erano quasi le una di notte quando la seduta è stata sospesa per mancanza di numero legale sul punto più atteso dell'ordine del giorno: una variante al Regolamento urbanistico per dare il via libera ad una lottizzazione a Strada in Chianti, quaranta appartamenti per oltre diecimila metri cubi.

Un'operazione che il Consiglio comunale si era ritrovato a votare con ancora in corso le polemiche per il Piano di Fazio (130 appartamenti nell'area vicina alla piscina comunale) ed in generale per la politica urbanistica del Comune. Troppo anche per Sinistra democratica, in maggioranza con due consiglieri ed un assessore, che da tempo chiede che questioni così delicate per il territorio siano oggetto di un confronto politico prima di arrivare in aula per l'approvazione.

A far venire meno il numero legale è stata Rosalba Lo Paro, esponente di Sd e capogruppo della maggioranza, che all'indomani parla del suo come di "un gesto di responsabilità" pur volendo escludere l'inizio di una crisi.

"Non voglio pensare - dice - che la maggioranza sia in crisi, ma non me la sono sentita di approvare un



Niente voto in Consiglio sulla lottizzazione per Strada in Chianti

atto così importante senza un approfondimento che era dovuto, perché l'urbanistica è questione complessa e non si può pensare che noi consiglieri dobbiamo solo alzare la mano a cose fatte". Questione che la stessa Lo Paro aveva buttato sul tavolo nella riunione di maggioranza un'ora prima del consiglio, chiedendo il rinvio ad altra seduta, vista anche l'assenza

(per malattia) del sindaco Marco Hagge e di non pochi consiglieri: alcuni giustificati (Giuseppe Ermini, malato come il sindaco), altri (Tommaso Vanni di Sd e Fabio Baldi del Pd), dicono i bene informati, rimasti a casa proprio per non votare questa variante.

Incasato il rifiuto al rinvio, Lo Paro è così uscita dall'aula ed il capogruppo di "Buongoverno e Sviluppo

po" Giuliano Sottani ha chiesto la verifica del numero legale, facendoci così saltare tutto.

"Non vorranno pensare - dice Sottani - che possiamo andare in loro soccorso. La maggioranza non c'è più e di questo dovrebbero prenderne atto".

"Quello che chiedo come esponente di Sinistra democratica - dice ancora Lo Paro - è un confron-

Tavarnelle Per Toccafondi, il Comune nega "Rifiuti ai Rovai"

TAVARNELLE - Un "centro giovani" costruito su un sito che in passato era destinato al deposito di rifiuti e che non è stato bonificato così come prescrive il decreto Ronchi. La denuncia, oggetto di una mozione consiliare, è di Fabio Toccafondi, capogruppo di "Tavarnelle Novo". L'area incriminata si trova in località Rovai e, sostiene Toccafondi, "fino al 1980 in quella zona venivano stoccati i rifiuti solidi urbani e simili". Rifiuti che secondo il consigliere starebbero ancora a circa mezzo metro di profondità proprio sotto all'edificio, già in fase di costruzione, destinato dal Comune ad un centro giovani.

Dice ancora Toccafondi che "sono state richieste delle notizie all'ufficio competente" e che le spiegazioni "non sono state congruenti e convincenti". Una vicenda che chiama in causa l'operato dell'amministrazione comunale dalla quale però arriva una netta risposta a Toccafondi. In una nota scritta, l'Ufficio tecnico precisa che l'area oggetto della mozione del consigliere non è mai stata adibita a discarica e nei lavori di demolizione del vecchio edificio e di scavo per la costruzione del nuovo non è mai emerso niente che possa essere ricondotto a quanto sostiene Toccafondi. Ai Rovai, prima del centro giovani si trovavano l'edificio dei macelli ed il deposito comunale e, fanno sapere ancora dal Comune, una parte di quel terreno può essere stata adibita al deposito temporaneo di rifiuti o di vecchi manufatti o mobili da conferire in discarica ma mai in nessun caso può esserci stata alcuna operazione di sotterramento degli stessi rifiuti.

to tra le forze politiche e prima di tutto tra quelle di maggioranza. Questo senza nulla togliere al lavoro che c'è già e alla piena fiducia che ho nella coalizione di cui facciamo parte a pieno titolo e dunque anche con la stessa dignità degli altri partiti, soprattutto il Pd". E proprio i democratici saranno chiamati da stasera e fino a domenica mattina ad eleggere i 29 delegati

per l'organismo comunale che nelle prossime settimane dovrà designare il segretario.

Un passaggio molto atteso, che servirà sicuramente a rilanciare il maggior partito della coalizione da mesi ingolfato da polemiche e lotte tra fazioni, ma anche a ridefinire i rapporti con l'amministrazione comunale in vista delle elezioni del 2009.